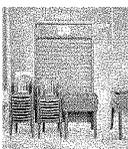


La copertina
Il "Diario" di Anna Frank ora è un fumetto
SIEGMUND GINZBERG
GABRIELE PANTUCCI



La storia
Nel paese siciliano che domani farà le valigie
JENNER
MELETTI

La cultura
Nascita di uno scrittore le lettere inedite di Alberto Moravia
NELLO AJELLO
ENZO GOLINO



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

TIM
TUTTO
COMPRESO

dom 12 set 2010

1 2 www.repubblica.it

Ann. 35. Numero 218. € 1,00 in Italia

domenica 12 settembre 2010

**PERCHÉ
IL CAVALIERE
NON VUOLE PIÙ
LE ELEZIONI**

EUGENIO SCALFARI

SI DIMETTERÀ oppure no? Gli voteranno contro o troveranno un compromesso per tirare avanti e guadagnar tempo? Napolitano sarà costretto a sciogliere le Camere oppure troverà una maggioranza alternativa per non strozzare un'altra volta la legislatura come già accadde con la crisi del governo Prodi?

Mentre scrivo sembra che tutto stia volgendo al meglio, almeno dal punto di vista di chi vede (e noi siamo tra questi) lo scioglimento anticipato del Parlamento come una iattura. Prima di procedere oltre spiego perché. Anzitutto l'economia. Mi aveva stupefatto — lo confesso — la tranquillità con la quale pochi giorni fa il ministro Tremonti aveva pubblicamente affermato che l'economia e la finanza pubblica italiana erano completamente salvaguardate e blindate e che quindi una campagna elettorale anticipata non avrebbe procurato alcun danno.

Un'affermazione del genere fatta dal titolare di un ministero che tra la fine di settembre e i primi di dicembre vedrà scadere e dovrà rinnovare circa 160 miliardi di titoli di Stato e sul quale incombe uno stock di debito pubblico che ha superato il 117 per cento del Pil, dimostra un senso di responsabilità molto leggero. Ma quella leggerezza si trasforma addirittura in irresponsabilità se si pensa ai probabili risultati di elezioni anticipate. Quand'anche la coalizione PdL-Lega vinca con questa legge le elezioni alla Camera, resta assai alta la possibilità che le perda al Senato.

SEGUE A PAGINA 29

La magistratura romana vuole convocare il presidente del Consiglio dopo le rivelazioni sui summit per Lodo Alfano e Mondadori

P3, la Procura sentirà Berlusconi

Martino racconta i segreti della loggia: "Cesare? Sì, era il premier"

11 settembre di tensione nell'America divisa

Niente roghi. Obama: restiamo uniti



La celebrazione a Ground Zero

FLORES D'ARCAIS E ZUCCONI A PAGINA 15

dal nostro corrispondente
FEDERICO RAMPINI

«GLI istigatori dell'11 settembre possono cercare di spaccarci, di trascinarci in un conflitto di religione, ma l'America non sarà mai in guerra contro l'Islam». Nove anni dopo l'attacco alle Torri gemelle, Barack Obama affronta il primo 11 settembre di un'America lacerata.

SEGUE A PAGINA 12

L'ERA DELL'INTERDIPENDENZA

BENJAMIN R. BARBER

MENO di un anno fa il mondo celebrava il decennale della caduta del Muro di Berlino. Quando, in quel 1989, le due parti indipendenti della Germania post-bellica si fusero in un tutto unico, si coltivava la speranza di vedere il mondo finalmente avviato verso un'interdipendenza vera.

SEGUE A PAGINA 28

ROMA — La Procura di Roma vuole interrogare Silvio Berlusconi nell'ambito dell'inchiesta sulla P3. La decisione dopo che dai verbali dell'indagine sono emersi nuovi particolari sugli incontri tra gli uomini della loggia dedicati alle vicende Mondadori e Lodo Alfano. Intanto, Arcangelo Martino, uno degli arrestati, conferma: «Sì, il Cesare delle intercettazioni era proprio il premier».

RANDACIO E VIVIANO
ALLE PAGINE 2 E 3

I verbali del coordinatore Pdl indagato per corruzione
Verdini: "Aiutai Carboni era protetto da Dell'Utri"

MARIA ELENA VINCENZI A PAGINA 4

Bossi: spero che Gianfranco ritorni in ginocchio
Fini incalza il governo in aula "Il discorso andrà votato"

SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7

Deceduti a Capua durante la bonifica di una cisterna Strage sul lavoro, 3 morti Napolitano: indignato

CAPUA — Strage sul lavoro in Campania: tre operai edili sono morti per asfissia in un silos nello stabilimento di Capua della Dsm, multinazionale farmaceutica olandese. All'origine dell'incidente costato la vita a Antonio Di Matteo, Vincenzo Musso e Giuseppe Cecere, una miscela di azoto ed elio. Indignato il presidente della Repubblica Napolitano: «Gravi negligenze, bisogna far rispettare le regole».

SERVIZI
ALLE PAGINE 10 E 11



Ritardato un parto cesareo
Fazio invia gli ispettori

**Padova, negata
ambulanza
muore bimbo
madre in coma**

FILIPPO TOSATTO
A PAGINA 21

IN EDICOLA
L'espresso
Il sovversivo
Nel giorno della crisi, il sovversivo è un'alternativa necessaria

Il caso

La classe con il 100% di bambini immigrati

SARA GRATTOGGI

PRESIDI, insegnanti e genitori lo avevano predetto già lo scorso gennaio. Il tetto del 30 per cento per gli alunni stranieri nelle prime classi, introdotto dal ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, sarebbe stato impossibile da rispettare, soprattutto nei quartieri multietnici delle grandi città.

SEGUE A PAGINA 22

Gli spettacoli

Venezia, vince la Coppola l'Italia resta senza premi

NATALIA ASPESI

L'Inter batte l'Udinese
**Milan flop
Roma umiliata**



NELLO SPORT

LEONE d'oro all'unanimità a Sofia Coppola, già cult a 39 anni, per il suo quarto film *Somewhere*, una Ferrari nera, una bambina ansiosa di affetto, un attore che scopre la mancanza di senso della sua vita.

SEGUE A PAGINA 24
D'AGOSTINI, FINOS
E MORGOLIONE
ALLE PAGINE 24 E 25

PER SCONFIGGERE GLI SPIETATI NARCOTRAFFICANTI
OCCORRE QUALCUNO COME LORO.
ANZI, PEGGIO DI LORO. UNO COME...

il COBRA

FREDERICK FORSYTH